

Mercoledì, 28 ottobre 2020

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

online



CORONAVIRUS

# OK AL DECRETO PER I RISTORI, PRONTI 4-5 MILIARDI

Varato dal Cdm un nuovo decreto legge di emergenza: si potrà avere dal 100% di quanto già ricevuto con il decreto Rilancio fino al 200% per chi dovrà chiudere h24.



27 ottobre 2020

Un **nuovo pacchetto di aiuti da 4-5 miliardi**, tutti finanziati recuperando risorse inutilizzate in bilancio. Il governo ha approvato un **nuovo decreto legge di emergenza**, per dare un contributo economico tangibile e immediato ai settori di nuovo costretti a chiudere, o quasi, per contenere il dilagare dell'epidemia. Contributo che potrebbe raddoppiare, rispetto a quanto già ricevuto in estate dopo il lockdown, per chi dovrà tenere la serranda abbassata h24.

Ristori a fondo perduto e proroga della cassa integrazione Covid fino alla fine dell'anno hanno trovato posto in un unico **provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri dopo che il premier Giuseppe Conte**, insieme al ministro dell'Economia **Roberto Gualtieri**, ha incontrato le categorie più colpite dalla nuova stretta.

La nuova tranche di ristori vale circa **2 miliardi per circa 350mila imprese** (nella prima le domande hanno superato i 2 milioni e sono stati erogati circa 6 miliardi e mezzo a fondo perduto): i **ristori saranno automatici** per chi ha già fatto domanda, con bonifici sul conto corrente che l'Agenzia delle Entrate dovrebbe erogare già entro metà novembre. Chi poteva ma non l'ha chiesto, o chi superava il limite di 5 milioni di fatturato, dovrà presentare apposita domanda. In base ai codici ateco - e al 'grado di chiusura' - si otterrà un indennizzo come minimo della stessa entità di quello già ricevuto in estate grazie al [decreto Rilancio](#), con **percentuali che andrebbero dal 100% di quanto già avuto fino al doppio, al 200%, per chi dovrà chiudere h24**. Il nuovo tetto massimo dovrebbe essere fissato a 150mila euro. Nell'elenco ci saranno sicuramente **bar, pasticcerie, ristoranti costretti a chiudere alle 18, ma anche cinema, teatri, parchi divertimento, discoteche, centri sportivi, piscine**. Ma si stanno valutando, appunto, anche gli alberghi e le strutture turistiche. Per le imprese ci sarà anche un nuovo credito d'imposta sugli affitti per i mesi di ottobre e novembre e **cancellazione della seconda rata dell'Imu del 16 dicembre**.

Un aiuto arriverà anche per i lavoratori, mentre da Bruxelles la presidente della Commissione **Ursula von der Leyen** annuncia l'arrivo dei primi **10 miliardi del fondo Sure** proprio per coprire le spese per gli ammortizzatori e la protezione dei posti di lavoro. Nel decreto ci sarà la **proroga della Cig a carico dello Stato per altre 6 settimane** fino alla fine dell'anno, per evitare di lasciare senza copertura chi a metà novembre avrà già esaurito tutte le settimane a disposizione. La misura vale 1,6 miliardi: le altre settimane, per arrivare a un totale di 18 come ha assicurato il ministro Nunzia Catalfo, saranno rinviate alla manovra o a un ulteriore decreto novembre, in cui gestire eventuali altri 'avanzi'. In arrivo anche una **nuova indennità una tantum per gli stagionali del turismo, spettacolo e lavoratori dello sport**, che dovrebbe essere di **800-1000 euro**. Infine sarà finanziata una ulteriore mensilità del reddito di emergenza per le famiglie che non avranno accesso a nessuna di queste misure.

## **Federalberghi: “trattamenti discriminatori sarebbero incomprensibili”**

*“Gli albergatori sono con il fiato sospeso. Comprendiamo le*

*sofferenze e il grido di dolore lanciato dalle altre componenti della filiera turistica, con le quali condividiamo un'amara sorte. Ma **non potremmo comprendere un trattamento discriminatorio** che finirebbe con il penalizzare la categoria che più di tutte ha subito le conseguenze dei provvedimenti restrittivi, che hanno via via ristretto tutti i flussi turistici, con blocchi alle frontiere, viaggi sconsigliati, trasporti pubblici ridotti, eventi annullati e chi più ne ha più ne metta”.*

E' il commento del presidente di Federalberghi, **Bernabò Bocca**, in attesa del Consiglio dei ministri che dovrà approvare il “decreto ristori”. Bocca rammenta che *“sia pur in assenza di un ordine di chiusura, ci sono alberghi fermi dal mese di marzo. E molti di coloro che a giugno o a settembre hanno provato a riaprire si sono dovuti arrendere. Ci auguriamo pertanto che le indiscrezioni circolate ieri sera risultino infondate e **chiediamo che il Consiglio dei ministri includa a pieno titolo le imprese turistico ricettive e termali tra i destinatari del contributo a fondo perduto”.***